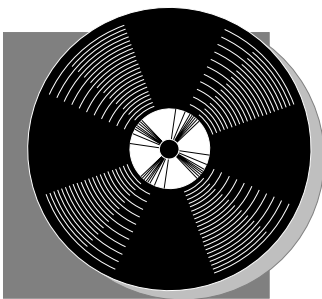




Il Garante condanna la Bmg, l'Emi, la Polygram, la Sony, la Warner per aver falsato il mercato discografico

# Cartello delle major per alzare i prezzi Dall'Antitrust arrivano multe salatissime

L'Autorità ha accertato che le filiali italiane delle grandi compagnie s'erano accordate per imporre «prezzi uniformi» da praticare ai rivenditori. Nel mirino della «delibera» anche la Fimi, la Confindustria del disco. La questione dell'Iva.



## «Visto? Avevamo ragione»

Abbiamo chiesto al presidente dell'associazione «Vendo Musica» un giudizio sulla delibera dell'Antitrust che ha condannato le major discografiche a multe salatissime per violazione delle norme sulla concorrenza. C'è da ricordare che l'associazione ha dato il via alla vicenda, presentando alla fine di due anni fa un dossier alle istituzioni.

«La notizia diffusa ieri dall'Antitrust circa il provvedimento deliberato dall'autorità nei confronti delle cinque multinazionali discografiche inquisite, conferma la fondatezza di quanto la nostra associazione aveva esposto nel rapporto sulla distribuzione in Italia dei supporti fonografici che ha dato origine all'apertura dell'istruttoria.

Vale la pena ricordare che il documento venne compilato, reso pubblico e inviato alle istituzioni del governo da VendoMusica alla fine del 1995, dopo due anni di continui quanto inutili tentativi di aprire con le major discografiche dei colloqui per risolvere i problemi che i rivenditori di musica registrata segnalavano all'associazione.

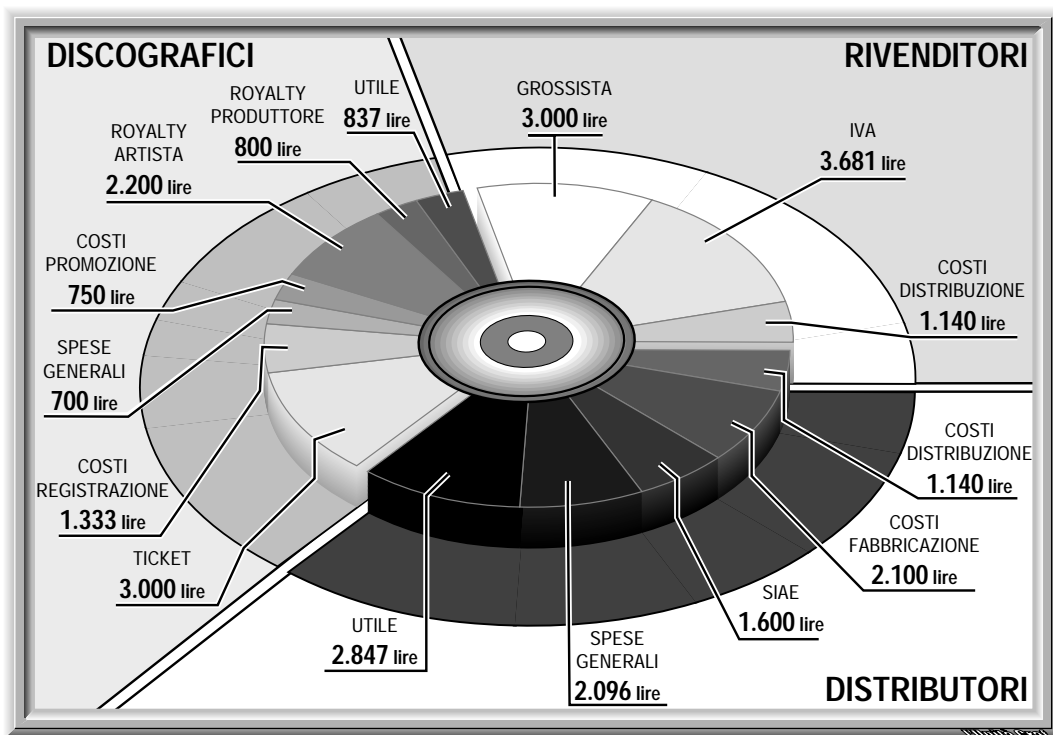
Problemi che certamente non sono estranei al fatto che in Italia i consumi di prodotti fonografici siano meno di un terzo della media degli altri Stati europei. Non è nostra competenza entrare nel merito delle sanzioni applicate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato per il comportamento tenuto dalle filiali delle multinazionali estere che operano in Italia ma, da questo vicenda speriamo possa scaturire un migliore rapporto di comprensione delle ragioni del mercato, dei commercianti e dei consumatori rispetto alle esigenze dell'industria.

Qualora ciò diventasse possibile a beneficiarne sarà non solo l'intero settore, ma tutto il panorama socio-culturale che il fenomeno musicale abbraccia e del quale il prodotto fonografico è una delle più significative manifestazioni».

[Arnaldo Albini Colombo]

Dunque, è vero: le major discografiche hanno costituito un «cartello» per imporre i propri prezzi. Hanno dato vita ad una sorta di patto-senza firme e senza timbri - in modo che i cd nel nostro paese restassero un 25/30% più costosi che nel resto d'Europa. E una volta tanto, ad affermarlo, non è un musicista che si autoproduce o una «fanzine» di appassionati. In questo caso lo ha stabilito una «sentenza» dell'Antitrust. Che, avvalendosi delle sue prerogative, ha anche inflitto multe salatissime ai grandi del settore: la Bmg dovrà pagare due miliardi e 100 milioni, la Wea un miliardo e sette, la Sony un miliardo e due, la Emi un miliardo. La differenza nelle «multe» si spiega con i diversi fatturati. Condannata - anche se non si sa a quanto - pure la Fimi, la Confindustria del disco, per capire.

Come si è arrivati a questa sentenza? In due parole così: un anno e mezzo fa, l'associazione «Vendo Musica» che raggruppa una parte dei rivenditori di dischi, ha presentato un lunghissimo esposto. Era il gennaio del '95 ed il pamphlet arrivò sul tavolo della Presidenza del Consiglio, dei ministri dell'Industria e del Lavoro. Per conoscenza il dossier fu inviato anche agli uffici dell'Antitrust di Giuliano Amato. Nel documento non c'erano vere e proprie denunce. C'era però la certificazione di una situazione decisamente «strana». Questa: in Italia tutte le grandi case discografiche (che controllano l'80% del mercato) chiedevano ai rivenditori ventimila lire per ogni cd (quelli che poi



Così si divide la «torta» del cd (grafico elaborato sui dati di «Musica e Dischi»). C'è da ricordare però che le figure dei produttori e dei distributori quasi sempre coincidono: si tratta sempre delle major

arrivano al cliente a 36 mila lire). Stiamo parlando ovviamente del cd-parade, di quel disco-novità che va subito in classifica.

Oltre a quelle ventimila lire, le case discografiche chiedono un sovrapprezzo chiamato «ticket tv»: un altro po' di migliaia di lire che servono alle major per «rientrare» delle spese pubblicitarie. Ma è proprio questa omogeneità di comportamento ad aver ingenerato i «sospetti»: com'è possibile che tutte, ma proprio tutte le case discografiche, vendano ai commercianti i propri prodotti a ventimila lire? E ancora: com'è possibile che le spese per la pubblicità siano sempre le stesse, sia che si tratti di Eros Ramazzotti (i cui spot promozionali inondano la tv ad ogni «uscita») sia

che si tratti di un gruppo rap emergente? Di più: com'è possibile che in tutti gli altri settori merceologici si assista ad una concorrenza spietata, dove il contenimento dei prezzi viene utilizzato per conquistare nuove fette di mercato, e in Italia invece, per ciò che riguarda la musica, nessuno ha mai provato a fare nulla di simile? Era più o meno questi i dubbi avanzati dall'associazione «Vendo Musica». E che avessero qualche fondamento lo dimostrò subito l'inchiesta che l'Antitrust decise di aprire nei primi mesi del '95. Condotta in maniera riservatissima, ascoltando un po' tutti i protagonisti della vicenda. Alla fine, ieri, è arrivata la «delibera». Cioè la sentenza: «...le suddette (Bmg, Emi, ecc. fino alla Fimi) hanno violato l'articolo 2 della legge 287/90, partecipando ad una pratica concordata avente per oggetto e per effetto di falsare in maniera consistente la concorrenza nel mercato discografico in Italia, in particolare mediante la definizione di prezzi uniformi da praticare ai rivenditori». Linguaggio burocratico, ma senso chiarissimo: le major sono responsabili di aver dato vita ad un «cartello» monopolistico, per dettare i propri prezzi, per tenere alla larga altri, eventuali, concorrenti.

Stefano Bocconetti

E dire che è proprio di questi giorni, la polemica che tutte le case discografiche, spalleggiate dalla Fimi, hanno condotto sulla vicenda dell'Iva troppo alta sui dischi. Questione, importante, beninteso, ma che, forse, va un po' ridimensionata.

La Svezia è il paese europeo che consuma più musica: forse perché lì i cd costano molto meno che in Italia (quasi un terzo). E dire però che in Svezia l'Iva è al 25%. Ma lì, i «padroni della musica», per continuare a fare soldi hanno dovuto tentare altre strade, abbassando il listino, per esempio. E ora, forse, lo faranno anche in Italia.

Stefano Bocconetti

## Elton John

### È il più venduto nel mondo

E' ufficiale: Elton John ha superato Bing Crosby. Il cantante bersagliato dalla perdita di cari illustri amici ha battuto il record che è appartenuto per 55 anni a «White Christmas», che nell'interpretazione del cantante e attore americano aveva venduto 30 milioni di dischi in tutto il mondo, stabilendo un primato leggendario. La nuova versione di «Candle in the wind» però, ha venduto 31,8 milioni di copie, i serissimi compilatori del Guinness dei primati hanno annunciato ieri il sorpasso. (Rockol)

## Chaka Kahn

### Il nuovo cd via Internet

Chaka Kahn ha annunciato che, come l'amico e collaboratore Prince (che scrisse per lei «I feel for you») distribuirà il suo prossimo disco, che dovrebbe uscire a dicembre, via Internet. «Non ho alcuna fiducia nelle case discografiche: sono come banche con interessi altissimi», ha spiegato. «Ho rotto con la WEA prima dell'estate. Io voglio rimanere un'artista libera, mentre quella gente pensa solo in termini di denaro. Prince sarà presente nell'album, insieme ad altri artisti miei amici». L'interprete di «I'm every woman» ha anche in programma un album jazz (ha infatti lavorato con Miles Davis, in «Be bop medley») in uscita a gennaio e la partecipazione al concerto di Natale che si terrà in Vaticano, nella Sala Nervi.

## Prossime uscite discografiche

### Jeff Buckley canta Edgar Allan Poe

Usciranno in novembre le ultime «registrazioni» di Jeff Buckley, il cantante tragicamente annegato negli USA pochissimi fa. Si tratta di un doppio CD di racconti di Edgar Allan Poe narrati da vari autori. Tra i «lettori» dei racconti di Poe che terranno compagnia a Buckley vi sono Iggy Pop, Dr John, Marianne Faithfull, Gavin Friday, Diamanda Galas, Deborah Harry e l'attore Christopher Walken. Nuovo album dei Soundgarden: si tratta ovviamente di una compilation che documenterà i momenti migliori delle ex stelle del grunge di Seattle ed uscirà il 3 novembre col titolo di «A-Sides». Non poteva mancare un brano inedito, che si chiama «Bleed together», registrato dal gruppo durante le sessions per il loro ultimo (in ogni senso) album «Down on the upside». Sarà pubblicato il 28 ottobre, dopo lunga attesa, il nuovo album dei Judas Priest. L'abbandono da parte dello storico frontman Rob Halford aveva fatto temere il peggio, ma adesso i Priest sono tornati con un nuovo cantante che, a quanto pare, lo farà rimpiangere ben poco. Tornano i mitici Grand Funk Railroad, quelli di «We're an American band». Il trio di Flint, Michigan, infatti si formò nell'ormai lontano 1968 ed in Italia sfondò una volta sola verso la metà degli anni Settanta. È in questi giorni in distribuzione il loro nuovo album, un doppio greatest hits registrato con la Sarajevo Symphony Orchestra. Uscirà negli USA il 4 novembre un triplo CD di Simon & Garfunkel. Il titolo è «Old Friends». Sul triplo figureranno ben 15 inediti.

## «Street New Festival»

### Terni, una giornata a ritmo della techno

TERNI. Migliaia di giovani in corteo per le strade della città, scatenati al ritmo della musica house, progressive e underground. In testa, tre «tir» musicali con a bordo alcuni dei più importanti «dj». Nomi sconosciuti ai più, ma veri e propri idoli per il popolo del sabato sera: Terry Hunter, Raf, Ivan Jacobucci, M. B.G., gli interi staff delle più importanti discoteche umbre, che si alterneranno in una non-stop di sei ore attraverso le vie di Terni. Proprio la città umbra, già austera capitale dell'industria siderurgica, oggi alla ricerca di nuove identità, sarà infatti per un giorno il capoluogo nazionale del divertimento giovanile. «Street new Festival» - una città per ballare cercherà di rinverdire, venerdì 31 ottobre, i fasti della «Love Parade», la chermes musicale che si tiene il primo sabato di luglio a Berlino. Elemento scatenante della manifestazione - organizzata dalla Sinistra giovanile del Pds di Terni - sarà anche la data in cui avrà luogo, ossia il giorno in cui gran parte del mondo festeggia «Halloween», la festa più «noir» di tutti i calendari esistenti. Una giornata tutta da immaginare, questa di Terni, con fiordi di giovani dai mille colori e mille costumi che si muovono all'unisono sulle note dei trascinanti «tir musicali». Ma anche una giornata all'insegna della solidarietà: iniziative specifiche saranno dedicate infatti al sostegno di quanti, a pochi chilometri di distanza, in Umbria e nelle Marche, stanno subendo le conseguenze del terremoto.

L.P.

## Jazz

Ha la qualità artigianale del jazz più vero questo trio formato da Christian McBride (contrabbasso), Nicholas Payton (tromba e flicorno), Mark Whithfield (chitarra), che si cimentano con le partiture di Hancock. Una formazione strumentale atipica, tanto cara a Chet Baker, offre soluzioni mai scontate e timbricamente accattivanti. Il «sound» d'insieme è infatti di quelli che non si sentivano dai tempi della Blue Note anni Sessanta. L'equilibrio fra i singoli apporti e l'interplay è stupefacente. [Helmut Faioli]

■ **Fingerpainting**  
McBride/Payton/Whithfield  
Verve  
★★★★

Il disco è sicuramente atipico per essere una produzione Ecm: vi sono molti «samples» e trattamenti elettronici dei suoni. Ma non tanto da farlo risultare il disco pop del mese (così lo ha giudicato una nota rivista inglese). Il jazz c'è e si sente: basta ascoltare il frastuono della tromba sempre ispirata di Nils Petter Molvaer per rendersene conto. Casomai è proprio il contrasto che si viene a creare tra la tromba di davisiana memoria e le basi a volte un po' techno a risultare interessante. [He. F.]

■ **Khmer**  
Nils Petter Molvaer  
Ecm  
★★★★

È un rischio volersi misurare con qualcun altro perché poi il confronto è a dir poco d'obbligo. La vocalist Dee Dee Bridgewater ha dato ottimi risultati interpretando pagine di Horace Silver e buoni con Duke Ellington. Ma ora che si cimenta con alcuni dei cavalli di battaglia della grandissima Fitzgerald le cose cambiano.

A Dee Dee mancano la forza, la verve della Fitzgerald: il disco è piacevole, ma forse troppo costruito a tavolino. Ciò impedisce alla cantante di far emergere le sue indiscusse qualità. [He. F.]

■ **Dear Ella**  
Dee Dee Bridgewater  
Verve  
★★★★

Cassandra Wilson torna con un disco di standard accompagnata dal trio del pianista Jacky Terrasson (che firma fra l'altro i gustosi arrangiamenti) con Lonnie Plaxico e Kenny Davis (contrabbasso) e Mino Cinelu (percussioni). È una musica ricca di modulazioni lievi ed indefinibili per contrasti e trasparenze diverse. La Wilson è abilissima nell'estrarre i lati più ombrosi dei brani, che esalta con la sua magica voce, che profuma di «deep south» e che gronda sensualità da ogni nota. [He. F.]

■ **Rendez Wilson**  
Cassandra Wilson  
Blue Note  
★★★★



L'Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico presenta

Diario del Novecento

# OMBRE DEL SUD

a cura di Gianfranco Pannone

Le occupazioni delle terre incolte da parte dei braccianti, la frana di Agrigento, l'eccidio di Battipaglia, la speculazione edilizia, le lotte contro la camorra: i momenti cruciali della questione meridionale in una video-antologia che raccoglie il meglio della tradizione documentaristica italiana.

Videocassetta e fascicolo a 15.000 lire



video P'U

